

# Finis Terrae in finale al Garfagnana in giallo Una sfida per sei

L'intervista all'autore Gian Luca Campagna:  
«Grande soddisfazione ma la strada è lunga»

**PONTINI PROTAGONISTI**  
FRANCESCA DEL GRANDE

Un premio letterario molto noto, il "Garfagnana in Giallo", e un autore pontino in finale, pronto ad affrontare la sfida con altri sei scrittori per conquistare il riconoscimento che sarà attribuito il prossimo 26 novembre nella fortezza Mont'Alfonso. Gian Luca Campagna non nasconde la soddisfazione, legata anche al crescendo di consensi che sta ottenendo il suo romanzo "Finis Terrae". A pochi giorni dalla finale del Premio, lo abbiamo avvicinato per saperne di più su questa avventura.

**Un'opera scritta con passione alla fine gratifica. "Finis terrae" (Oltre edizioni) è una di queste, e la partecipazione al Garfagnana in Giallo, da finalista, lo dimostra...**

«Sono contento sì, direi però che questa affermazione è solo una tappa che mi fa andare avanti nel cammino che ho intrapreso, una strada difficile da percorrere. Fare parte del sestetto in finale consentirà di farmi conoscere di più. Sono soddisfatto anche per l'autorevole credito ottenuto da personaggi famosi (una necessità in questo campo!). Uno fra tutti è

De Cataldo, che più volte mi ha citato pubblicamente.

**Oggi Garfagnana, nei mesi scorsi tanti altri festival. Vogliamo ricordarne alcuni?**

«'GialloLuna' a Ravenna; 'Ombre' a Viterbo e poi molte altre manifestazioni. Il libro a breve sarà anche alla Fiera di Roma».

**In "Finis terrae" leggiamo che ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale. Trama e personaggi però ci riportano al nostro territorio, ad un delitto ancora senza colpevoli: ci sono un sacerdote trovato incaprettato nella ca-**



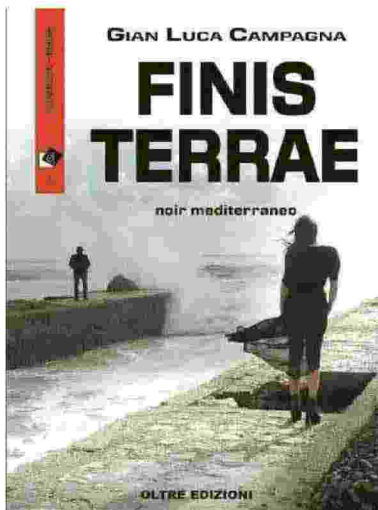
A destra la copertina del romanzo in finale; sotto l'autore Gian Luca Campagna

**monica del suo borgo, un comitato ambientalista alle prese con i segreti di una discarica, una centrale nucleare...**

«Il caso don Boschin, già. Quando avvenne ero bersagliere, ricordo che la notizia mi colpì molto, destò tutta la mia curiosità che è poi divenuta stupore e desiderio di approfondire. La passione per la scrittura ha fatto di quella scintilla l'input per battere i sentieri della narrativa e della fantasia. E' accaduto inoltre, che mentre correggevo le mie bozze contemporaneamente facevo al stessa cosa con il libro inchiesta di Felice Cipriani grazie al quale la Procura ha riaperto il fascicolo del caso quando sembrava che il silenzio l'avesse ormai insabbiato»

**Che idea ha oggi di quel delitto? Quella che troviamo nel romanzo?**

«Il romanzo è narrativa, lo ripeto. Al di là della mia idea personale però, ritengo che l'importante sia



la ricerca della verità. E' fondamentale soprattutto nella vita reale»

**Dobbiamo attenderci un Finis terrae/2?**

«Me lo hanno chiesto ma mi piacerebbe lo scrivesse la Procura perché vorrebbe dire che la Giustizia ha fatto il suo corso»

**Giallo e Noir, generi sulla cresta dell'onda. Romanzi sotto forma di inchieste, è il futuro della letteratura?**

«Tempo fa ero ad un incontro sulla scrittura con gli studenti universitari, e ho cominciato a raccontare loro una storia agghiacciante, una trama che li ha coinvolti»

**«Il futuro è Noir? Un genere che piace ma nulla di inventato. I grandi classici sono "topoi letterari"»**

volti tutti. La vicenda li impressionava e non finivano più di mostrarne il loro apprezzamento. Sai che cosa avevo raccontato in chiave moderna: l'Edipo Re di Sofocle. Svelo questo aneddoto per dire che i grandi classici sono dei "topoi letterari" eccezionali. Al lettore piace il mistero, c'è in esso la curiosità dell'ignoto, la voglia di andare oltre le Colonne di Ercole che sono poi il limite della natura umana»

**Il romanzo affronta un altro tema di attualità: l'ambiente...**

«Il noir è un genere che permette di farlo, concede di "spaziare" molto più del giallo.

**La differenza?**

Il giallo ha un delitto come oggetto intorno al quale si muove una cerchia ristretta di personaggi, in un ambiente chiuso, circoscritto. C'è l'ispettore, il commissario o il detective di turno chiamato a risolvere il caso, individuando il colpevole. Sempre ci deve essere un finale consolatorio con il ripristino della legalità. Il noir ha un ambiente più ampio in cui si colloca, non è lo specchio deformato della realtà ma è la realtà stessa che si fa narrativa. C'è poi un'analisi psicologica dei personaggi. Vittima e carnefice sono spesso aspetti di una stessa medaglia, e il protagonista non sempre è positivo. I luoghi dei fatti si confondono con quelli dello spirito. A me per esempio piace ambientare storie nella palude, che è nello stesso tempo uno stato interiore, una dimensione esistenziale.

**Nel prossimo futuro c'è già un nuovoromanzo?**

«Sto lavorando ad un libro a sfondo ambientale e industriale. Il protagonista è un giornalista, che al capezzale di un amico scopre qualcosa di molto particolare.

**In quale scandalo porterà il lettore?**

«Rifiuti tossici E per adesso non dico di più». ●

